



L'UTILIZZO DI INTERNET

Un bimbo su 4 è online da solo

di **Elisabetta Andreis**

Allarme uso di iPad e telefonini nelle scuole. Secondo una ricerca, il 23% degli alunni di prima e seconda elementare ha dimestichezza con il gioco online. Quota che, alle medie, sale all'84%.

a pagina 7

La ricerca

di **Elisabetta Andreis**

Studenti di prima elementare Uno su quattro «gioca» online

In terza media la percentuale sale all'84%. «I paradossi di genitori e app»

Un bambino milanese su quattro di prima e seconda elementare accede abitualmente al web, in particolare tramite Ipad e telefonino, per guardare video e giocare online. La percentuale dal 23 per cento, più alta che nel resto del Paese, sale fino all'84 per cento con i ragazzini di terza media. Lo dice una ricerca dell'Osservatorio Myedu sulla didattica digitale, condotta su un campione di 1.700 mamme e papà milanesi (e per confronto, altri 7.300 in giro per l'Italia). «C'è un paradosso — commenta Danco Singer, esperto di comunicazione che ha guidato l'analisi —. Da una parte i genitori milanesi paiono meno apprensivi di una volta rispetto ai pericoli del web, dall'altra sempre di più affiancano i figli con app e piattaforme digitali per i compiti».

Social e applicazioni

In sintesi il 72 per cento dei genitori accompagna i figli nella navigazione, lasciandoli invece in autonomia per il resto dei contatti con il mondo online, fin da età molto precoci. E questo anche se un buon 42 per cento dice di temere contenuti non adeguati all'età e il 35 per cento ha paura che i figli entrino in contatto con sconosciuti potenzialmente malintenzionati. «Sono i social network a spaventare meno, rispetto ad altre regioni d'Italia. Forse i pericoli non sono ben chiari — azzarda Singer —. Solo l'8 per

cento degli adulti, infine, percepisce il pericolo delle fake news a contatto con bambini e adolescenti».

A sorpresa, infine, la percentuale dei genitori milanesi che dichiara di essere sempre connesso è il 65 per cento, più bassa della media nazionale (75 per cento).

Aiuto per i compiti

Ma sempre più genitori scelgono il web come risorsa per sostenere i figli in età scolare (fino alla seconda media) nelle attività formative e nei compiti: il 3 per cento dichiara di farlo tutti i giorni, il 36 per cento più volte alla settimana. In particolare per l'inglese (36 per cento) ma anche per l'italiano (30 per cento) e la matematica (28 per cento). Utilizzano video lezioni (34 per cento) e app didattiche (26 per cento). Conclude Singer: «Sul piano della didattica digitale le famiglie paiono aver iniziato a fare il salto di qualità, almeno a Milano. Le scuole, per contro, restano ancora indietro rispetto ad altri Paesi europei».

Il festival

Eppure Milano, e in generale la Lombardia, nelle aule fa passi avanti. La nostra regione è seconda solo al Piemonte tra le regioni «virtuose» d'Italia sulla didattica digitale.

La stessa società a cui fa capo l'Osservatorio, con il progetto MyEdu School della casa editrice Fme Education, ha coinvolto una cinquantina di istituti comprensivi del Nord

Italia, ovvero 30 mila ragazzi dai sei ai 13 anni, in accordo con il Ministero per l'Università e la ricerca, per promuovere l'innovazione e portare nelle classi le nuove tecnologie. Danco Singer, per il quinto anno di fila, sta organizzando con un centinaio di ospiti a Camogli, dal 6 al 9 settembre, il Festival della Comunicazione, che aveva ideato insieme a Umberto Eco, a cui in particolare la cerimonia d'inaugurazione sarà dedicata. All'evento, tra incontri e dibattiti, si parlerà anche del mondo digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23%

dei piccoli di prima e seconda elementare usa abitualmente Ipad e telefoni: è la quota più alta d'Italia

72%

delle famiglie accompagna i figli nella navigazione, lasciandoli però in autonomia sui social

35%

dei genitori ha paura che i propri figli possano entrare in contatto via Internet con sconosciuti malintenzionati